



Documento firmato digitalmente

Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica
U.O. Gestione Valutazioni Ambientali
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c. **COMMISSARIO DI GOVERNO**
per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Puglia
info@pec.dissestopuglia.it

OGGETTO: Proponente: Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Puglia. Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. avente ad oggetto “DPCM 18 giugno 2021 recante il riparto delle risorse, nonché le modalità di utilizzo delle risorse previste dal cap. 907 per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico”. Codice ReNDiS 16IR847/G1 “Mitigazione del rischio idraulico nell’abitato di Secli – Completamento”. **Parere.**
Rif.: Vs nota prot. n. 41563/2024 del 21/10/2024 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 76518/2024 del 21/10/2024

In riferimento al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in oggetto riportato, relativo al progetto “Mitigazione del rischio idraulico nell’abitato di Secli – Completamento”, avviato con nota prot. n. 41563/2024 del 21/10/2024 ed acquisita al ns. prot. n. 76518/2024 del 21/10/2024, codesto Ente ha comunicato la pubblicazione della documentazione al link della Provincia di Lecce https://www.provincia.le.it/ver_comm_gov_secli.

Ai fini del presente parere sono stati esaminati i seguenti elaborati:

- R01 Relazione Generale;
- R15 Studio Preliminare Ambientale;

pertanto si riportano di seguito le dovute considerazioni.

RELAZIONE GENERALE¹

Il progetto prevede il completamento di un’opera già realizzata, denominata LE45A/10 “Mitigazione del rischio idraulico dell’abitato di Secli (LE)”, finanziata con i fondi dell’Accordo di Programma 2010 sottoscritto tra MATTM e Regione Puglia. L’intervento di completamento in parola, ha come obiettivo quello di “laminare tutte le acque che si riversano nell’area ad alta pericolosità idraulica” in corrispondenza della vora “Le Rose”. Nello specifico , le opere previste consistono in²:

- realizzazione di una **vasca di laminazione** della capacità di 70.000 mc più il franco di sicurezza di un metro fra la superficie idrica di massimo invaso e la quota delle sponde;
- realizzazione di una **briglia in gabbioni** per lo sbocco del canale “Coltura” nella vasca di laminazione, per stabilizzare il canale ed evitare l’erosione al piede della stessa;
- realizzazione di una **rampa di accesso** al fondo vasca;
- realizzazione di una batteria di **pozzi anidri** che garantiscono lo svuotamento della vasca in tempi ragionevoli senza compromettere la qualità un eventuale falda effimera superficiale (da verificare nelle successive fasi progettuali);
- rivestimento delle sponde della vasca con **geogriglia antierosione**;
- recinzione in orso-grill, fosso di guardia, piazzale di servizio alla vasca;

¹ Elaborato n. R01 - Relazione Generale, rev.0, Dicembre 2023

² Ibidem, pag.15/27

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- opere di ripristino ambientale mediante piantumazioni nelle aree relitto di esproprio;
- opere di accesso per l'autonoma manutenzione ed intervento sull'acquedotto pugliese che attraversa tutta l'area;
- muri di recinzione su strada pubblica vicinale e manutenzione dello scarico alla vora esistente.

Per realizzare la vasca di laminazione è stato previsto un volume di scavo di 89.800 mc., per sviluppare alla quota di 65.5 m. s.l.m. (quota del franco di sicurezza idraulico pari ad 1 m rispetto al ciglio più depresso) circa 68.500 mc di invaso utile. La vasca sarà realizzata in terra con scarpate di pendenza 2/3 e rivestita con geogriglia antierosione dal ciglio superiore a quello inferiore. Il fondo della vasca presenta una pendenza media dell'1% verso il centro della stessa dove è previsto il sistema drenaggio acque formato da tre pozzi anidri. La vora "Le Rose" nella sua configurazione attuale sarà utilizzata unicamente come scarico di troppo pieno della vasca di laminazione.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE³

Quadro programmatico

L'area oggetto di intervento ricade nella porzione nord-ovest del territorio comunale di Seclì, definita dalle coordinate geografiche UTM 34T 252589.81E, 4446911.03N, a monte della vora "Le Rose".

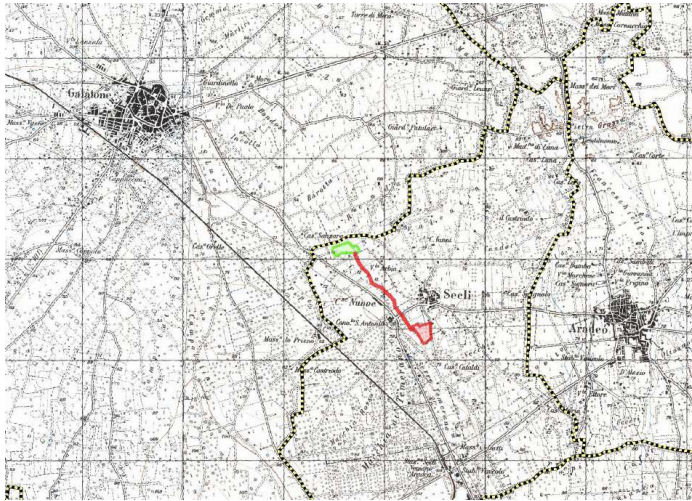


Fig. 1 – Ubicazione degli interventi

L'area oggetto di intervento:

- per quanto riguarda l'assetto idrogeologico ricade nella zona D "Zone di protezione speciale idrogeologica" del P.T.A.;
- è identificata nel PRG del Comune di Seclì come Zona Territoriale Omogenea (ZTO) di tipo "E2 - Agricole con prevalenti colture arboree";
- non è interessata da zone SIC e ZPS e da aree I.B.A.;
- è sottoposta ai livelli di tutela stabiliti dal PPTR per le Componenti Geomorfologiche – UCP Inghiottitoi (50 m).

Dal punto di vista geologico, il proponente dichiara che le indagini geologiche e geognostiche condotte nell'ambito della progettazione hanno rilevato che *non esistono livelli idrici separati e sovrapposti in senso verticale alla falda "carsica" e che le caratteristiche litostratigrafiche dell'area di interesse presentano una discreta capacità di assorbimento del suolo.*

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico, il territorio comunale di Seclì (LE) è ubicato all'interno di un bacino endoreico nel quale sono presenti due aree depresse, posizionate a monte e a valle dell'abitato e collegate da un corso

³ Elaborato n. R15 "Studio preliminare ambientale" Rev.0, Settembre 2024



d'acqua episodico (Canale "Coltura"), il quale termina in un'area depressa in prossimità della Vora denominata "Le Rose"⁴.

Quadro progettuale

Il progetto prevede il completamento di un'opera già realizzata, denominata "LE45A/10 – Mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Seclì (LE)", finanziata con i fondi dell'Accordo di Programma 2010 sottoscritto fra MATTM e Regione Puglia. In particolare, le opere già realizzate consistono in:

- una vasca di laminazione di 30.000 mc più 10.000 mc per franco di sicurezza, a monte dell'abitato di Seclì, con tubazioni di sfioro del troppo pieno che versano all'inizio del canale "Coltura";
- n. 3 pozzi anidri di svuotamento della vasca di laminazione;
- risagomatura del canale "Coltura" per raccogliere le acque di sfioro della vasca di laminazione e le acque di ruscellamento del bacino residuo che interessano il centro abitato;
- vasca di calma nel tratto terminale del canale "Coltura" ed a monte della vora, del volume di circa 4.500 mc., che serve a limitare i fenomeni di erosione dovuti all'arrivo del canale;
- n. 1 pozzo anidro di svuotamento della vasca di calma;
- canaletta di troppo pieno con recapito nella vora "Le Rose"⁵.



Figura 2 – Vasca di laminazione a monte del centro abitato



Figura 3 – Tratto terminale del canale "Coltura" e vasca di calma

L'intervento di completamento di cui all'oggetto ha come obiettivo quello di "laminare tutte le acque che si riversano nell'area ad alta pericolosità idraulica" in corrispondenza della vora "Le Rose". Nello specifico le opere previste consistono nella realizzazione di una vasca di laminazione comprensiva di tutte le opere accessorie necessarie alla corretta gestione e manutenzione della stessa, come riportato a pag.1 del presente parere. La vasca da realizzare ha un'estensione di circa 2,1 ettari, al netto degli spazi di accesso, manovra e camminamento perimetrale, per un totale

⁴ Ibidem, pag.7/27

⁵ Ibidem, pag.8/27

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



loro di circa 2,4 ettari. Il volume di scavo necessario alla realizzazione della vasca è di 89.800 mc., per ottenere un invaso utile di circa 68.500 mc. La vasca sarà realizzata in terra con scarpate di pendenza 2/3 e rivestita con geogriglia antierosione dal ciglio superiore a quello inferiore. Il fondo della vasca presenta una pendenza media dell'1% verso il centro della stessa dove è previsto il sistema drenaggio delle acque formato da tre pozzi anidri ubicati in una posizione baricentrica rispetto alle sponde. I pozzi saranno realizzati fino alla profondità di 40 metri.

La vora "Le Rose" nella sua configurazione attuale sarà utilizzata unicamente come scarico di troppo pieno della vasca di laminazione. Attualmente lo scarico della vasca di calma è costituito da un fosso trapezio; con l'allargamento della vasca, in corrispondenza del suddetto fosso verrà realizzata una piccola soglia di controllo per la portata smaltibile in vora⁶.

Su tutta l'area è prevista una recinzione metallica in orso-grill compreso un piazzale di servizio alla vasca.

Quadro ambientale

In merito ai probabili **impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera**, non sono previsti impatti in fase di esercizio, mentre possono verificarsi impatti in fase di cantiere dovuti alle emissioni di polveri e di sostanze inquinanti.

Il proponente elenca le seguenti misure di mitigazione che potrebbero essere adottate per il contenimento degli impatti. In particolare, per il contenimento degli impatti dovuti alle emissioni di polveri derivanti dalle attività di scavo e di movimentazione dei materiali:

- periodica bagnatura dei cumuli di materiali polverulenti;
- copertura, mediante teloni, dei mezzi e dei cassoni dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;
- lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere nella piazzola dedicata;
- costante lavaggio e spazzamento ad umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree;

per il contenimento degli impatti dovuti alle emissioni di sostanze inquinanti riconducibili ai gas di scarico dei mezzi in opera:

- manutenzione costante dei mezzi in opera;
- utilizzo di mezzi alimentati a GPL, metano, rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'UE.

4

In merito ai probabili **impatti su suolo e sottosuolo** il proponente dichiara che *"l'opera mira sostanzialmente a regimentare lo scorrimento delle acque superficiali migliorando di fatto la fruibilità delle aree limitrofe"* e che *"in fase di esercizio non si prevedono impatti negativi a carico del sottosuolo"*. Questa Agenzia ritiene comunque necessario adoperare tutte le misure atte ad evitare la contaminazione del suolo in fase di cantiere, dovuta ad esempio, ad una cattiva gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti; pertanto, il deposito temporaneo dovrà essere realizzato nel rispetto delle norme tecniche, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23 del D.P.R. n. 120/2017.

Riguardo agli **impatti sulla viabilità del traffico** in fase di cantiere, dovuti all'aumento del traffico pesante durante la realizzazione degli scavi ed alla movimentazione dei materiali, il proponente dichiara che *"Si tratta, in ogni caso, di un impatto poco rilevante, in quanto le aree di intervento ricadono in una zona ai margini dell'insediamento urbano, con ripercussioni quasi nulle sul centro abitato interessato e solo per il tempo necessario per completare i lavori"*⁷. Il proponente non ha fornito nessuna informazione a supporto, tale da considerare l'impatto "poco rilevante"; pertanto, al fine di limitare i disagi alla popolazione, tenendo in considerazione la durata temporale dell'attività di cantiere, questa Agenzia ritiene necessario adottare le misure volte all'organizzazione del traffico veicolare.

In merito all'**impatto acustico** generato durante la fase di cantiere il proponente dichiara che *"L'inquinamento acustico risulterà comunque entro i limiti previsti dalla normativa vigente"*⁸, senza fornire alcuna documentazione a supporto di quanto dichiarato; questa Agenzia ritiene necessario, prima dell'inizio dei lavori, predisporre la valutazione previsionale di impatto acustico nella fase di cantiere e prevedere, se necessario, le misure di mitigazione atte a contenere le emissioni in prossimità dei ricettori presenti, in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla Legge Quadro n.

⁶ Ibidem, pag.11-12/27

⁷ Ibidem, pag.16/27

⁸ Ibidem, pag.17/27



447 del 26 Ottobre 1995 nonché dalla Legge Regionale n. 03/2002, la quale norma le emissioni sonore provenienti da cantieri edili ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 17.

Gestione delle materie⁹

Il proponente dichiara che, nelle operazioni di demolizione, costruzione e scavo, realizzate durante l'attività di cantiere, saranno prodotti:

- *rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17xxxx "rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione", correlati alle attività di demolizione delle opere previste in progetto;*
- *terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione.*

Si fa presente, a tal proposito, che il proponente dovrà rispettare le disposizioni in materia di gestione delle terre e rocce da scavo stabilite dal D.P.R. 13 giugno 2017, n.120.

In conclusione, a fronte di quanto sopra esposto e sulla base degli elementi al momento conosciuti, per quanto di competenza di questa Agenzia, non si rilevano potenziali impatti ambientali, intesi come effetti significativi, diretti e indiretti (art. 5, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del progetto in esame.

Vista la tipologia di opera di cui trattasi, si rileva che i potenziali impatti negativi sull'ambiente potrebbero essere causati prevalentemente dalla fase di cantierizzazione dell'opera; pertanto, si ritiene necessario adottare tutti gli accorgimenti e misure atti a scongiurare tali effetti impattanti sulle varie matrici ambientali adoperando le più opportune misure di mitigazione. Tanto detto, oltre alle misure di mitigazione previste dal proponente, si prescrive di:

- predisporre, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017, n.120;
- formulare il piano di gestione del traffico veicolare dei mezzi pesanti adibiti all'approvvigionamento delle materie prime in ingresso, nonché al trasporto in uscita dei rifiuti prodotti, da recapitare presso idonei impianti di recupero/smaltimento autorizzati;
- provvedere all'impermeabilizzazione delle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di cantiere e delle aree di sosta delle macchine operatrici di cantiere;
- al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, provvedere alla bagnatura delle aree di cantiere con idonei sistemi di nebulizzazione e alla copertura dei cassoni dei veicoli utilizzati per il trasporto del materiale inerte;
- redigere, prima dell'inizio dei lavori, una relazione previsionale di impatto acustico in prossimità dei ricettori presenti, in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla Legge Quadro n. 447 del 26 Ottobre 1995 nonché dalla Legge Regionale n. 03/2002, la quale norma le emissioni sonore provenienti da cantieri edili ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 17.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Il dirigente dell'Articolazione
Pareri-Autorizzazioni
Dott. Geol. Oronzo Simone**

Il funzionario istruttore:
dott.ssa Sabina Calogiuri

Titolario: 2.2.5 Supporto tecnico istruttorio in ambito VIA provinciale

⁹ Ibidem, pag.18/27

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce
Servizio Territoriale**
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it